

Confusione e incertezza nel gruppo dirigente dc

Piccoli riparla di dimissioni

Minaccia di andarsene se non si forma nel partito una maggioranza « omogenea » alla prospettiva di un governo a quattro - Ma una nota ufficiosa corregge il tono e la linea del segretario dedicando un'attenzione non polemica alle proposte di De Martino

I democristiani attraversano una fase assai critica. Le loro reazioni al dibattito in corso nel Comitato Centrale socialista rivelano la profondità dei contrasti che oppongono le une alle altre le varie correnti. Si manifestano, nel gruppo dirigente, segni di grande incertezza e confusione. Si accavallano « ipotesi di lavoro » contraddittorie. Sempre più precaria appare la posizione del segretario Piccoli.

Quest'ultimo, in una intervista ad un settimanale, ha nuovamente minacciato di dimettersi se nel partito non si forma una maggioranza che non gli consenta di rilanciare il centro sinistrato. « Senza chiarimenti non resto. L'ho già detto e lo confermo ». La maggioranza che egli vuole deve essere « omogenea » anche « per porre i partiti alleati di fronte a responsabilità e impegni precisi. Non importa se questa maggioranza si forma attorno alla mia persona », Piccoli ha riconosciuto in una nota DC « che chi punta sulla ricostituzione del governo organico di centro-sinistra, chi pensa, o paventa, elezioni generali anticipate e chi si batte per un bipartito coi socialisti ». Piccoli è per « un governo organico con tutte le componenti » originarie (cioè il quadripartito) perché a suo avviso « il centro-sinistra non è stato sperimentato fino in fondo ed è tuttora valido ». Egli mantiene un giudizio di equidistanza rispetto ai socialisti e al PSU e si oppone al bipartito perché « è un treno che parte e non arriva, e allontana la prospettiva di un centro-sinistra organico ».

Ma proprio mentre usciva questa intervista, usciva anche una nota ufficiosa della segreteria dc che, in stridente contrasto col tono e la linea rigida del segretario, dedicava un'attenzione non polemica alla ipotesi di un governo bicolor avanzata da De Martino. La nota (che sembra sia stata preceduta da un incontro tra Piccoli, Rumor, Colombo e Andreotti) informava che il « chiarimento » interno promosso dal segretario in contrasto con i comunisti e al fine di svolgere all'interno dei singoli gruppi « e che il tema della formazione di un governo a due fra DC e PSI è soltanto una parte di questa tematica: anche se, per la sua rilevanza, ha finito per orientare in prevalenza il dibattito sul chiarimento in atto ».

A questo proposito veniva richiamato il passo della relazione di De Martino in cui si auspica « una alternativa che si presenti come la successione naturale del centro-sinistra e in qualche modo il suo superamento ». Ciò — proseguiva la nota — « implica per la DC una rificazione non superficiale sulle sue impostazioni congressuali e su tutta la sua linea politica ». Infine si rendeva noto che, per l'assenza di alcuni leaders (Moro) e il pensiero « particolarmente importante », la riunione della direzione era stata rinviata.

Non era il solo rinvio. Dati i contrasti di corrente venivano spostate anche le date della elezione del nuovo presidente del gruppo dc del Senato e della votazione per il rinnovo del direttivo del gruppo. Una nuova riunione di Piccoli veniva considerata la designazione dell'on. Romanato alla presidenza della commissione Pubblica Istruzione di Montedidio. Romanato ha ottenuto 12 voti nel direttivo dei deputati democristiani. Il candidato proposto da Piccoli (l'on. Sullo) ne ha ricevuti otto.

Numerosi, nella sinistra democristiana, i commenti nonostanti al discorso di De Martino. La cronaca registra dichiarazioni di De Mita, Granelli, Marcora, Bodrato, Sinesio e Galloni. Spetta ora alla DC « dire la sua » — ha affermato Marcora — in quanto sbaglia « chi ritiene che si possa guardare al futuro come se la scissione non ci fosse stata e come se tutto fosse rimasto come prima » (De Mita). « Il peraltro dimostrata » anche sotto il profilo costituzionale — come ha detto Granelli — « l'infondatezza delle alternative tra quadripartito ed elezioni anticipate, mentre le possibilità di una « prospettiva nuova » lasciata intravedere, secondo Sinesio, dal segretario del PSI, impongono una precisa e assunzione di responsabilità da parte della DC » (Bodrato). Galloni ha detto che le tesi espresse da De Martino coincidono con quelle dei basisti « salvo il punto in cui De Martino ritiene scontato il superamento del centro-sinistra ». Questa formula per Galloni è ancora valida se portata avanti « tenendo conto dei risultati del 19 maggio ».

Da segnalare una riunione del martedì sui « problemi relativi alla formazione di una nuova maggioranza ».



FIRENZE — Da due giorni duemilacinquecento alunni di una larga fascia dell'Oltremo, comprendente i quartieri di Soffiano, San Quirico, Monticelli e Legnala si astengono dalle lezioni della scuola materna, di quella elementare e della media. Lo sciopero iniziato martedì, è proseguito ieri con un corteo di ragazzi per le vie di Legnala. I ragazzi della « materna » e della « media » sono costretti al disagio dei doppi turni perché da parte del Comune e del governo non è stato attuato alcun provvedimento per l'edilizia scolastica (si attende da anni la costruzione di due nuove scuole) e per assicurare il diritto allo studio.

Le relazioni di Caron e Colombo al Senato

Ricatto del governo ai lavoratori sui prezzi e la fuga dei capitali

Aumenta il reddito (nell'industria) ma diminuisce l'occupazione — Reti-zenze del ministro del Tesoro sui recenti accordi monetari internazionali

Il Senato è stato investito ieri dei problemi della politica economica sulla base di esposizioni presentate dal ministro del Bilancio, sen. Caron, e dal ministro del Tesoro on. Colombo.

Caron ha presentato la Relazione previsionale e programmatica, documento di cui si è ampiamente occupata la stampa al momento della presentazione, il 30 settembre. Delle dichiarazioni rese ieri dal ministro basterà rilevare alcune assurdità: dopo aver sottolineato l'aumento del reddito del 6,8 per cento, previsto per quest'anno (dovuto però solo all'industria), il relatore ha riconosciuto anche l) che l'occupazione complessiva è di nuovo fortemente diminuita; 2) che lo squilibrio di cui fa le spese il Mezzogiorno non si è sanato e presenta sintomi di aggravamento. Nonostante questo Caron ha concluso affermando che « le condizioni di fondo del nostro sistema economico sono, quindi, fondamentalmente sane ». Per l'occupazione, inoltre, non si fa nessuna proposta di rilievo e per il Mezzogiorno si limita a fare del mistero su « prospettive di investimenti da parte di imprese private di rilevanti proporzioni » che sono poi il segreto di Pulcinella e normali progetti di espansione utilizzati per spremere il massimo di contributi dallo Stato.

L'on. Colombo, che ha ripreso gli criteri che hanno guidato la elaborazione del bilancio di previsione dello Stato per il 1970, è stato più cauto e analitico anche se altrettanto contraddittorio e inconcludente. Parlando di « rilancio » dell'economia che il governo avrebbe operato sulla fine del 1968 Colombo ha citato, oltre alle agevolazioni alle imprese, i miglioramenti ai pen-

sionati, quelli agli statali, la legge sull'università e quella sulla finanza regionale. Non c'era modo migliore di questo per mettere in evidenza la mancanza di incidenza dell'intervento pubblico: se gli statali hanno potuto ricevere dal riassetto, finora, solo le briciole, i pensionati devono addirittura riscuotere parte degli arretrati su un monte aumentato ancor più basso del previsto in base agli stessi interventi statali (aumento dei prezzi pubblici); le leggi sull'università e sulle regioni non hanno avuto alcuna efficacia quest'anno.

C'è un sostanziale bilancio negativo dell'azione pubblica, quindi, e non vale nascondersi dietro le difficoltà procedurali. Quanto all'aumento dei prezzi, l'on. Colombo si è assunto le sue responsabilità affermando che « deriva dalla crescita dei prezzi internazionali... dall'aumento di alcuni prezzi decisi dall'autorità pubblica, quali quelli relativi all'energia elettrica delle grandi città e ai quotidiani... inoltre un'altra parte dell'aumento dei prezzi discende dai costi più ampi sopportati dalle imprese nel settore dell'edilizia ». Di rilievo il pudico silenzio sull'aumento della benzina, varato per punire i pensionati e i lavoratori che avevano lottato per l'aumento delle pensioni, e le parole generiche con cui si copre la speculazione sulle aree e il mercato nero dei materiali edili.

Queste ammissioni rendono chiaro che i prezzi aumentano non in relazione all'innalzamento della spesa pubblica o alla crescita dei salari, ma per cause politiche e strutturali di fondo. L'on. Colombo, cambiando le carte in tavola, ha invece concluso invocando la stabilità dei prezzi — condizione per la realizzazione piena della pur ordinaria previsione di spesa statale — dalla « moderazione » delle rivendicazioni salariali. Due sono state infatti le indicazioni politiche di Colombo: approvazione urgente degli agravi fiscali sulle emissioni azionarie e degli agravi fiscali contenuti nella legge sui Fondi di investimento (presentata ieri al Senato), oppure il governo non risponde della nostra bilancia dei pagamenti e della fuga di capitali all'estero; richiesta ai sindacati di assumere la figura nientemeno che di « compartecipi della funzione e della responsabilità delle autorità monetarie ».

C'è veramente da sbalordire in questi ricatti e pretese: non si vede infatti in che cosa, se non in una complicità in azioni sulle quali non possono interferire in via istituzionale, i sindacati potrebbero divenire « corresponsabili » della politica monetaria.

Successivamente il ministro Colombo ha fatto al Senato delle dichiarazioni sulle recenti vicende monetarie. La prima parte è stata una pura e semplice illustrazione, piegata a palei esigenze giustificazionistiche, delle vicende monetarie del marco, della sterlina, del franco francese e del dollaro USA. Egli ha nascosto al Senato, fra l'altro, che la famosa azione di stabilizzazione negli USA ha procurato sì un aumento del disoccupazione fino a 4 milioni ma non ha fatto né diminuire l'inflazione né i saggi di interesse. Analoghe reticenze hanno accompagnato l'esposizione degli accordi cui ha aderito l'Italia. Parlando dei « diritti di prelievo », o « oro-carta Colombo ha detto che la nuova moneta di riserva è assistita da piena garanzia aurea: in realtà, in una situazione nella quale non è possibile cambiare in oro nemmeno i dollari che la Banca d'Italia tiene in cassa, la garanzia aurea dei diritti di prelievo — almeno per quanto riguarda gli USA — è mera finzione. Il ministro ha poi cercato di accreditare l'idea che la proposta contenuta dall'Italia di attuare cambi flessibili non è stata accettata (in realtà, per ora è stata rimandata ai comitati di studio); ma egli stesso si è dichiarato convinto che la forma delle parità mobili, con valutazione automatica entro il limite del 2 per cento, non va bene (in realtà non va bene agli USA). E' su questo gherminello che si regge in sostanza una politica che ha messo gli USA nelle condizioni di spendere liberamente sul mercato mondiale senza avere alcuna responsabilità reale verso le altre banche centrali.

Il dibattito ha inizio oggi.

Città in lotta contro il carovita e il carofitti

TUTTO BLOCCATO A TERNI PER LO SCIOPERO GENERALE

I commercianti hanno chiuso i negozi - 10 mila in corteo Il comizio unitario - Polemica la CISL con il governo

TUTTA TERNI si è fermata rispondendo in modo plebiscitario allo sciopero generale a sostegno della lotta contrattuale e contro il carovita, decisa dai sindacati CGIL, CISL e UIL. Ottantamila hanno incrociato le braccia e diecimila sono scesi in piazza. Non un negozio, non un bar, non un banco sono rimasti aperti. Tutti i commercianti e gli artigiani hanno scioperato. Si sono uniti allo sciopero tutti gli studenti. Tutti i contadini, mezzadri, coltivatori diretti e braccianti hanno incrociato le braccia. Chiusi gli uffici pubblici.

In piazza della Repubblica hanno tenuto il comizio unitario Bartolini, segretario regionale della CGIL, Benvenuto segretario nazionale dell'UIL, Carniti segretario nazionale della FIM-CISL.

In polemica con Rumor e Colombo, Carniti ha affermato che il governo si preoccupa di invitare i sindacati a chiedere poco e ad averlo a rate, nel nome della stabilità monetaria, dello Stato e della patria, mentre si consente al padronato di innalzare la bandiera svizzera per trasferire capitali all'estero, quella libanese per sfuggire alla galera, quella dei fascisti greci per le misure antischiopero e si consente la scandalosa evasione fiscale.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Oggi tutta la regione rimarrà bloccata dallo sciopero generale proclamato unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. Le organizzazioni sindacali nel chiamare alla lotta tutti i lavoratori denunciano il mancato accoglimento delle proposte avanzate in diverse sedi per ottenere una nuova politica della casa, dei trasporti pubblici, dell'industria, della agricoltura, dei servizi sociali e per realizzare provvedimenti atti a contenere il costante aumento del costo della vita. Allo sciopero hanno aderito anche le Acli.

PALERMO

Con uno sciopero generale nell'industria e nei servizi (Uil, in pieno contesto delle battaglie contrattuali) i lavoratori palermitani scenderanno oggi in piazza. Saranno domani al centro della giornata di lotta le questioni dello sviluppo economico, del caro-vita (a Palermo è ormai imminente un aumento di 20 lire del pane) e della repressione poliziesca (1475 denunce contro operai, studenti e dirigenti sindacali); della salute (103 «omicidi bianchi»; 40.000 lavoratori colpiti da malattie professionali e infortuni sul lavoro nella sola Palermo, in 18 mesi).

MATERA

Allo sciopero generale proclamato unitariamente dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL per domani 10, hanno aderito l'Associazione provinciale degli inquilini e il Comitato allodipolati disoccupati che prenderanno parte attiva alla manifestazione e al corteo. I tre sindacati degli Enti locali hanno deciso di spostare dal 9 al 10 ottobre il loro sciopero per poter partecipare alla manifestazione.

L'alleanza provinciale dei contadini ha indetto una giornata di lotta per la stessa data e parteciperà con i contadini alla manifestazione e al corteo.

Intanto a Stigliano, nella stessa giornata, le organizzazioni sindacali hanno indetto una grande manifestazione per la zona montana, per la piena occupazione e per la istituzione di una sezione territoriale dell'Inam.

Investire i capitali e cambiare politica in fabbrica

La decisione dell'IRI di varare il progetto di legge per l'elettronica, l'aeronautica e la siderurgia, ripropone l'esigenza di mutamenti di fondo nella politica economica, quegli stessi mutamenti per i quali i lavoratori scenderanno in manifestazione in questi giorni. I quattromila miliardi di investimenti straordinari, se attuati entro tempi strettamente tecnici rispettando i condizionamenti del capitale privato, possono esercitare un peso notevole sulle attuali tendenze dell'economia italiana. Non risolveranno certo i problemi di disoccupazione — anche se 40 mila posti di lavoro programmati presentano un particolare peso, includendo migliaia di ricercatori e tecnici laureati — in un paese dove l'agricoltura, l'industria, il commercio, i servizi, l'edilizia, possono essere a loro volta fonte di occupazione. Non risolvono certo i problemi di disoccupazione — anche se 40 mila posti di lavoro programmati presentano un particolare peso, includendo migliaia di ricercatori e tecnici laureati — in un paese dove l'agricoltura, l'industria, il commercio, i servizi, l'edilizia, possono essere a loro volta fonte di occupazione.

Nuovo grave aumento del costo della vita

Forse la contingenza scatterà di due punti

Siamo di fronte ad un nuovo generale rincaro dei prezzi. L'Istituto di statistica (ISTAT) ha reso noto ieri che i prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli sono saliti del 19,3 per cento e che le famiglie degli operai e degli impiegati hanno subito, rispetto all'agosto dell'anno scorso, aumenti per il 3,4 per cento. Va detto tuttavia che negli indici degli aumenti al consumo non sono considerate alcune voci essenziali, quali il fisco, l'energia elettrica, i prodotti di città, gli elettrodomestici, i generi di abbigliamento, le sigarette, i pezzi di ricambio per le auto. I rincari, dunque, risultano di fatto assai più elevati di quanto non sembri dalle statistiche ufficiali.

Di fronte a questa corsa, che non accenna a fermarsi (la stessa relazione previsionale e programmatica del governo per il 1969 accennava ad un nuovo probabile aumento del prezzo), le retribuzioni dei lavoratori risultano sempre più inadeguate mentre gli imprenditori parlano di impossibilità di migliorare salari e stipendi. Il costo della vita intanto continua a crescere fino al punto che si prevede, per il trimestre novembre-dicembre 1969, un nuovo scatto della contingenza di due punti. E' da rilevare che la « scala mobile » contempla solo una parte degli aumenti dei prezzi.

I nuovi rincari sono destinati, come sempre, a colpire le famiglie meno abbienti. E' da rilevare che la « scala mobile » contempla solo una parte degli aumenti dei prezzi.

Per avere un'altra idea di più la una tale scelta i dirigenti dell'IRI accettano l'iniziativa del governo di chiamare nuovo capitale azionario privato all'investimento della società a partecipazione statale e reclutano per sé, e partì di condizionali sul mercato, cioè di costi, cioè di rapporti di lavoro fra aziende private e pubbliche. Nessuno differenziale di trattamento fra i due settori, ma un'alternativa nelle scelte fondamentali di politica economica.

La prima grande lotta del nuovo anno scolastico

Gli studenti di Pisa rispondono con lo sciopero a 70 sospensioni

Il provvedimento preso dal preside del liceo scientifico contro i giovani che chiedevano il diritto di assemblea — Aule deserte in tre istituti, mentre l'assemblea studentesca si tiene in strada

Militanti comunisti

Ha raccolto da solo 132 mila lire per l'Unità

Il compagno Leone Cerboni, attivista instancabile della sezione « C. Scopetani » di Grosseto, merita davvero un attestato di plauso da parte di tutti i compagni. Da solo, per la campagna della stampa comunista 1969, ha raccolto la cifra di 132.000 lire.

Il compagno Cerboni, alla ribalta dell'attività di partito ormai da molti anni, si è sempre distinto anche in occasione delle campagne di tesseramento e reclutamento. La pubblicazione di questa foto avviene a sua insaputa. I compagni del Comitato direttivo di sezione hanno voluto fargli questa « improvvisata », a mo' di riconoscimento. Si sono fatti dare la foto dai suoi familiari con una scusa qualsiasi. Lui non l'avrebbe mai data: anche e soprattutto perché è modesto, perché quel che fa per il Partito lo ritiene come una normalissima cosa che tutti i compagni dovrebbero fare.



Dal nostro corrispondente

PISA, 8.

Portoni sbarrati, poliziotti a guardia del liceo classico, scientifico e dell'Istituto tecnico commerciale, una grossa folla di studenti medi riuniti in strada a discutere dei motivi dello sciopero che stanno a loro scuoie il primo sciopero del nuovo anno scolastico del movimento studentesco medio pisano.

E' stata una decisa risposta alla sospensione di 70 studenti dello scientifico, ordinata ieri dal preside, contro questi studenti volevano riunirsi in assemblea all'interno dell'edificio scolastico. La proibizione dell'assemblea ha provocato una vivace protesta. Come tutta risposta sono arrivate le sospensioni, un atto grave e inespugnabile se non come un maldestro tentativo di soffocare una mo' di esempio, quale rivendicazione che lo scorso anno erano state al centro della lotta degli studenti.

Ma l'esempio voluto dal preside si è ritorco contro l'autorità scolastica, ha provocato la pronta reazione degli studenti delle altre scuole che si sono poi riuniti in assemblee, nei cortili che unisce i tre istituti medi pisani, per precisare i loro motivi del diritto allo studio, della difesa dei risultati conseguiti con la lotta dello scorso anno: l'assemblea nella scuola, come conquista di autonomia e potere del movimento.

Insieme agli altri, stamane hanno scioperato anche gli studenti della IV R dello scientifico, ammarati per una circolare ministeriale che legalizza il drammatico sovraffollamento delle classi. Ieri i ragazzi avevano occupato in segno di protesta una aula durante la loro scuola, quando il preside con la minaccia di un intervento della polizia. Minacce e intimidazioni delle autorità scolastiche che vanno inteso come un tentativo di asservimento in questo inizio dell'anno scolastico; si parla infatti di centinaia di sospensioni al liceo classico a seguito dello sciopero di stamane.

Il governo e la maggioranza hanno respinto tutte le proposte del PCI e del PSU: solo quella avanzata da Miceli, sostenuta da Maciari del PSI, a proposito dello sciopero di bonifazi è stata accantonata.

Alla Camera

Fondo di solidarietà: iniziato l'esame degli articoli

E' iniziato in Commissione Agricoltura della Camera il dibattito sugli articoli e sugli emendamenti alla proposta di legge per la istituzione del Fondo di solidarietà. Il dibattito si è concentrato sulle modifiche avanzate dai gruppi del PCI e del PSU. In particolare le modifiche essenziali richieste all'art. 1 del disegno di legge sono state le seguenti: Esposto e Avolio hanno sostenuto che il Fondo sia riservato ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri; Bonifazi ha richiesto che lo stanziamento del Fondo, dato che l'entità dei danni per la sola grandine è calcolata in 75 miliardi annui, sia elevato da 80 a 100 miliardi; per ogni annata agraria; Miceli ha proposto che dalle provvidenze della legge siano escluse le opere pubbliche di bonifazi; Bo ha chiesto che le iniziative di difesa attiva degli calamità realizzate anche dagli Enti pubblici.

Sono poi stati illustrati alcuni emendamenti aggiuntivi per la istituzione di un comitato nazionale di gestione del Fondo e sulle sue funzioni.

Il governo e la maggioranza hanno respinto tutte le proposte del PCI e del PSU: solo quella avanzata da Miceli, sostenuta da Maciari del PSI, a proposito dello sciopero di bonifazi è stata accantonata.

Secondo i dati ISTAT

17 miliardi in meno nell'edilizia pubblica

La spesa in opere pubbliche in Italia nella prima metà dell'anno ha registrato una diminuzione del 7,7%. La diminuzione più rilevante, esaminando la spesa settore per settore, riguarda le abitazioni: oltre 17 miliardi in meno pari al 15,8%. Sono questi i dati più significativi forniti dall'ISTAT.

Più precisamente l'ISTAT fornisce queste cifre: contro una spesa per opere pubbliche di 801.842 milioni di lire nel primo semestre del 1969 c'è stata una spesa di 746.133 milioni di lire (-7,7%) nell'equivalente periodo del 1968.

Il fenomeno si spiega non soltanto con l'indirizzo di politica economica governativa di riduzione dell'intervento pubblico ma anche con il fatto che molti appalti sono saltati in seguito all'aumento dei costi dei materiali da costruzione: tonino di ferro da 88 a 106 lire al chilo con un aumento del 24,4%; mattoni aumentati del 23,8%; ferro aumentato del 26,5%; calce aumentata del 20%; tegole del 17,6%. Anche lo Stato e gli enti pubblici subiscono le conseguenze della speculazione e ne fanno pagare lo scotto al paese in termini di occupazione e di servizi mancanti.

Solo cinque regioni su venti hanno visto aumentare la spesa per opere pubbliche. La diminuzione più forte è stata registrata in Campania: circa 10 miliardi in meno rispetto al primo semestre '68 pari ad un calo in percentuale del 18,30.

Nominata una commissione per la difesa del paesaggio

La difesa del paesaggio nazionale è da ieri affidata alle cure di una commissione consultiva permanente nominata dalla Presidenza del Consiglio, che dovrà indirizzare la pubblica amministrazione nella soluzione dei problemi riguardanti, appunto, la tutela delle bellezze storico-artistiche del paese.

In particolare la commissione dovrà svolgere « un'appropriate azione organica di coordinamento e di consulenza per la difesa storico-artistica del paesaggio, avvalendosi anche della collaborazione delle amministrazioni centrali dello Stato ».

A far parte della commissione sono stati nominati i prof. Baldelli, Calvesi, Franceschini, Magagnoli e Purificato; gli architetti Bonelli, Danielli, Rossi Dorcia e Zevi; l'avv. Veronesi e il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

In agitazione gli abitanti dell'isola di Ustica

PALERMO, 8.

Centocinquanta abitanti di Ustica sono giunti questa mattina a Palermo per esporre all'assessore regionale al turismo ed al mezo provincino le due gravi problemi che affliggono la piccola isola a 36 miglia a nord di Palermo.

La delegazione è stata ricevuta dall'assessore al turismo, Natoli, al quale sono state illustrate le gravi conseguenze della sospensione dei servizi giornalieri di collegamento a mezzo aerei con Palermo. Il servizio è giornalmente durante la stagione estiva e diventa quadrisettimanale nel resto dell'anno.

Al medico provinciale la delegazione ha chiesto anche la sospensione immediata di un contributo in favore della farmacia dell'isola: in mancanza di tale intervento, il servizio sospenderebbe questo servizio, con gravi conseguenze per gli isolani.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

LA SCELTA LA LIBERTÀ di maggior bene grazie a orasiv

LA SCELTA LA LIBERTÀ di maggior bene grazie a orasiv